

prof. **Maurizio Fermeglia**  
rettore Università di Trieste  
[maurizio.fermeglia@units.it](mailto:maurizio.fermeglia@units.it)

prof. **Alessandro Fonda**  
Department of Mathematics and  
Geo Sciences - UNITS  
[a.fonda@units.it](mailto:a.fonda@units.it)

## Lettera Aperta

Chiarissimi Professori,

desidero complimentarmi con il Vostro Ateneo, ed in particolare con il Dipartimento di Matematica e Geoscienze, per la giusta e sacrosanta decisione di NON nominare “emerito” il professor Giuliano Francesco Panza.

La decisione della Università di Trieste, come ben evidenziato dal verbale del Consiglio di Dipartimento, pone definitivamente in soffitta i vecchi ed ormai datati criteri di *merito* con i quali, un tempo, si decidevano questioni di questo genere. E che, si deve soltanto guardare a quanto uno sia bravo? Ma scherziamo?

Al giorno d’oggi, nel nostro Bel Paese all’avanguardia, se un professore sia da considerare o meno “emerito” non si decide dunque in base a quante accademie a spasso per il mondo lo abbiano voluto al loro interno, né in base a quante e soprattutto *quali* pubblicazioni questi abbia fatto, né, in definitiva, in base a *quali* apporti abbia dato alla disciplina della quale si occupa. Anzi: tanto più eccezionali saranno quei contributi, e universalmente riconosciuti, tanto maggiore dovrà essere l’attenzione da prestare nel conferire la qualifica, dato che, al fine di decretare “emerito” uno studioso, contano ben altre e ben diverse abilità.

Questa perniciosa idea che il *curriculum*, ovvero quanto bravo uno sia, possa bastare, è da estirpare come retaggio di un tempo andato, è una idea sovversiva, e bene ha fatto il Dipartimento a sancire in modo solenne e formale, con svariate decisioni coraggiose e franche, e con dichiarazioni di limpida chiarezza e coerenza, che il

### **Castalia s.r.l.**

Via Pinturicchio, 24- 20133 Milano - tel. 02 26681083 - fax 02 26681876  
sede legale: Via Pinturicchio, 24 - 20133 Milano  
E-mail [staff@castaliaweb.com](mailto:staff@castaliaweb.com)

curriculum è del tutto insufficiente, e che non si trattava di valutare il merito, per dire un collega *emerito*.

Altre sono le abilità necessarie.

Oggi, grazie alla riunione formale del Consiglio del Dipartimento di Matematica e Geoscienze della Università di Trieste, si sono finalmente messi nero su bianco quali diversi e più limpidi criteri si debbano tenere in conto, per valutare se uno studioso sia emerito.

Si badi: *uno studioso*, non un politico, una velina, un rappresentante sindacale o un conduttore televisivo. *Uno studioso*.

Sarà andato d'accordo con i suoi colleghi, l'emeritabile? Avrà prima chiesto il permesso alla conventicola *gialla*, e a quella *rosa*? Non è che solo la conventicola *rosa* perora il suo nuovo status? Perché non sia mai che un *giallo* si abbia ad offendere dato che la proposta viene da un *rosa*. E come si deve aprire un uovo, ricordava Jonathan Swift nei *Viaggi di Gulliver*: dalla parte larga o da quella stretta? Queste, si capisce, sono le questioni che contano.

Questi, cari Professori, questi sono i nuovi criteri, quelli del nuovo che avanza. Con questi criteri l'Italia ha scalato la graduatoria dei Paesi progrediti, ed è con questi criteri che le nostre Università daranno battaglia alle altre. Come sono contento per i miei figli e nipoti! Uh, come sono contento nel constatare l'alto livello di nobile discussione che resta scolpito nel verbale del Consiglio!

Sono talmente colpito ed entusiasta di questa decisione, che invito il Vostro rispettabile Ateneo, apripista in questa nuova tendenza a valutare gli aspetti sociali, e non solo quelli curricolari, ad estendere il criterio anche alla meno eccezionale, ma pur sempre prestigiosa nomina a *professore*.

Cos'è questa brutta abitudine, che per essere nominato professore uno debba studiare e dimostrarsi bravo? Che si guardi piuttosto a quanti sono d'accordo, nel nominare il candidato professore. Che si veda cosa dicono i *gialli*, e cosa i *rosa*. Si consultino gl'*indaco*, e non si scontentino i *magenta*. Si stabiliscano in futuro opportune



convenzioni e magari assenti incrociati, così da nominare alle Cattedre solo i più adatti secondo la maggioranza, e non i più bravi. I più graditi.

Non sarebbe un simile criterio foriero di ulteriori progressi? Niente più aspre discussioni, solo persone di buon carattere e attente al proferir parola, sarebbero in condizione di insegnare.

Certo, è ancora presto. Ma questa Vostra decisione comincia a indicare una via. Un giorno arriveremo al punto in cui in tutti i posti di rilievo conterà la capacità di non scontentare nessuno. Tutti saranno d'accordo e la qualifica di professore emerito andrà solo a persone di tutti i colori: *giallo, rosa, indaco, magenta...*

Che meraviglia.

Con i più rispettosi ossequi ed i più vivi complimenti all'Ateneo

Paolo Rugarli  
Ingegnere Strutturista  
Milano